



INOLTRO A MEZZO PEC

A TUTTE LE PROVINCE ITALIANE CON RICHIESTA DI COMUNICAZIONE A TUTTI I COMUNI NEL PROPRIO AMBITO DI COMPETENZA

DIFFIDA AD ADEMPIERE

Il sottoscritto Avv. Giuseppe Ursini nato a San Cipriano D'Aversa il 29.01.1949 C.F. RSNLPP49A29H798I nella sua qualità di legale rappresentante del **CODACONS** – Coordinamento di associazioni per la tutela dell'ambiente e dei diritti dei consumatori e degli utenti, con sede in Viale Giuseppe Mazzini n. 73 – 00195 Roma, si permette di esporre e chiedere quanto segue.

PREMESSO CHE

- Il CODACONS è un'Associazione senza fini di lucro e per Statuto persegue la tutela *“con ogni mezzo legittimo, ed in particolare con il ricorso allo strumento giudiziario, dei diritti e degli interessi di consumatori ed utenti, ... nei confronti dei soggetti pubblici e privati, produttori e/o erogatori di beni e servizi ... L'Associazione in particolar modo intende tutelare ... la salute ... l'ambiente ... l'incolumità pubblica ... L'Associazione, inoltre, tutela tutti i diritti e gli interessi individuali e collettivi dei consumatori e degli utenti, nei confronti di qualsiasi soggetto, promuovendo azioni giudiziarie; interviene nei giudizi civili, penali e amministrativi; innanzi alle Commissioni tributarie, ed a tutte le giurisdizioni anche superiori nonché innanzi a tutti i giudizi speciali, attraverso la costituzione di parte civile per il risarcimento del danno derivante dalla lesione di interessi collettivi concernenti le finalità generali perseguite dall'Associazione, ivi compreso il danno ambientale”* (art. 2 Statuto CODACONS).

- Il CODACONS è Associazione italiana di consumatori iscritta nell'elenco delle Associazioni dei consumatori e degli utenti rappresentative a livello nazionale ex art. 137 del d.lgs. 206/2005 - Codice del Consumo, come tale, è legittimata, ai sensi dell'art. 140 del medesimo Codice, ad *“a) inibire gli atti e i comportamenti lesivi*

CODACONS è associazione di consumatori iscritta nell'elenco delle associazioni dei consumatori e degli utenti rappresentative a livello nazionale ex art.137 del D.Lgs n. 206/05 (Codice del Consumo) con decreto del Ministero dell'Industria 15 maggio 2000 e, come tale, componente del CNCU - Consiglio Nazionale dei Consumatori ed Utenti e legittimata ad agire a tutela degli interessi collettivi in base alla speciale procedura ex artt. 139 e 140 dello stesso decreto.

E' altresì O.N.L.U.S. - Organizzazione non lucrativa di utilità sociale ex d.Lgs.460/97, Associazione di Volontariato riconosciuta - ex legge 266/91 ed Associazione di Protezione ambientale riconosciuta - l.349/86

degli interessi dei consumatori e degli utenti; b) adottare le misure idonee a correggere o eliminare gli effetti dannosi delle violazioni accertate”.

-Il CODACONS in virtù dei propri fini statuari e delle attività svolte a difesa dell'ambiente è associazione di protezione ambientale riconosciuta, con D.M. n.109/SCOC/95 del 17.10.95, ai sensi della legge n. 349/1986 istitutiva del Ministero dell'ambiente, nonché ai sensi del d.lgs. n. 152/2006.

- Il CODACONS è, altresì, Associazione con riconosciute finalità di Ente para-pubblicistico (Cons. Stato Ad. Plen. n. 1/2007), a cui è affidata la tutela degli “*interessi collettivi dei consumatori*” e il compito di agire a tutela “*dell’interesse generale e comune ad un’intera categoria di utenti o consumatori*” (Cass. n. 17351/2011).

CONSIDERATO CHE

- **La tutela ambientale e sanitaria** riconosciuta al CODACONS è obiettivo essenziale dell'Associazione, la quale si è formalmente impegnata a perseguire tale finalità attraverso “*il controllo e la tutela di un equilibrato rapporto tra l'uso individuale delle risorse dell'ambiente ed un razionale sviluppo della società improntato sempre al rispetto e alla tutela della dignità della persona umana ed alla salvaguardia dell'interesse fondamentale della salute e della sicurezza attuale e futura delle singole persone*” e attraverso “*la vigilanza sulla corretta gestione del territorio da parte della pubblica amministrazione*” (art. 2 Statuto CODACONS).

- Il proposito di realizzare le proprie attività e finalità statuarie (tra queste **la tutela della salute e dell’ambiente** risulta essere ovviamente di primaria importanza in ogni sua possibile espressione e di conseguenza la promozione di una giusta informazione che garantisca la corretta conoscenza dei cittadini/utenti) porta la scrivente a richiedere l’intervento delle Province adite, e, loro tramite, di tutti i Comuni Italiani, **nell’unica finalità di tutelare la salute**, diritto irrinunciabile per tutti i cittadini, **e l’ambiente**.

- Il CODACONS da sempre si batte per una corretta gestione del territorio da parte della P.A. e per la salvaguardia di tutte le componenti del diritto ad un ambiente salubre, indefettibilmente connesso alla salute, come garantito dall'art. 32 della Costituzione.

- L'IMPEGNO DEL CODACONS SI RAVVISA NELLA LOTTA CONTRO OGNI FORMA DI INQUINAMENTO AMBIENTALE, IVI COMPRESO QUELLO ELETTROMAGNETICO, E PER L'APPLICAZIONE E L'ATTUAZIONE DELLA LEGGE 36/2001 SULLA PROTEZIONE DALLE ESPOSIZIONI A CAMPI ELETTRICI, MAGNETICI ED ELETTROMAGNETICI.

- Sul tema è innegabile l’intensa e importante attività svolta negli anni dal CODACONS a tutela dei consumatori/utenti attraverso innumerevoli azioni su tutto il territorio, tra cui si riporta a titolo esemplificativo: la nota vicenda di Radio Vaticana (che si è conclusa con la condanna ai sensi dell'art. 674 del c.p. dei responsabili della gestione e funzionamento dell'impianto); Codacons e Comune di Montemiletto e/ Omnitel; Codacons e RSU e/ Ministero del tesoro e altri – varchi elettromagnetici; Codacons e Comune di Cava dei Tirreni e/ Omnitel; Codacons e Condominio di Corso V. Emanuele e/ Omnitel; Codacons e/Ministero della Sanità Regione Lombardia e Regione Piemonte; Codacons e Italia Nostra e/; Codacons e/ Ministero Poste e Telecomunicazioni; Codacons e/ Regione Comune di Vietri; Codacons e WWF e Comune di Roma e/ Tim, Wind e Omnitel Lazio, Ministero dell'Industria e E.N.E.L.; Codacons e Legambiente e I Soc. Telenorba e Comune di Conversano; Codacons e/ Comune di Pescara Codacons e/ Comune di Orte - Pomaro; Codacons Comune di Arese c/E.N.E.L.; Codacons e Conacem e/ Comune di Mirano e Ministero della Pubblica Istruzione;

Codacons e SAMBA e/ Ministero dell'Ambiente e altri; E.N.E.L. e/ Clini e Ministero dell'Ambiente - Codacons; Intervento dinanzi alla Corte Costituzionale a difesa della L.R. Veneto.

Inoltre il CODACONS ha promosso convegni (es. "Prevenire per non morire" Roma 08/03/97 nell'Aula Magna della Facoltà Valdese di Teologia, Elettrosmog .. il nemico invisibile solo alla "scienza ufficiale" Roccaraso 3 giugno 2000), ha costituito uno sportello Elettrosmog al servizio del cittadino per un pronto intervento dell'Associazione in ogni campo legale, medico e scientifico, ha partecipato alla predisposizione della legge quadro elettrosmog attraverso audizione presso la 10° Commissione della Camera dei Deputati e ha presentato emendamenti alla stessa anche dopo l'approvazione alla Camera, ha presentato proposte di legge regionali nelle varie sedi, ha presentato esposti al Ministero dell'Ambiente in caso di pericolo di elettrosmog, ha favorito lo scambio e la divulgazione di materiale scientifico, giuridico e tecnico.

- NEL CASO DI SPECIE, IN MERITO ALL'AVANZARE DELLA TECNOLOGIA 5G, UN'ATTENZIONE PARTICOLARE DEVE ESSERE POSTA AL FENOMENO DELL'INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO, SEMPRE PIÙ DIFFUSO E ALLA SEMPRE MAGGIORE PREOCCUPAZIONE PER I RISCHI CHE, DALLA PROPAGAZIONE DI ONDE ELETTROMAGNETICHE, POSSONO DERIVARE ALLA SALUTE UMANA E ALLA SALUBRITÀ DELL'AMBIENTE SOPRATTUTTO PER LA CIRCOSTANZA CHE AD OGGI VI È L'IMPOSSIBILITÀ DI VALUTARE LE EMISSIONI DELLE ANTENNE CHE UTILIZZANO LA TECNOLOGIA 5G VISTA LA MANCANZA DI INFORMAZIONI TECNICHE E IN ASSENZA DELLE GARANZIE NECESSARIE CIRCA IL RISPETTO DA PARTE DELLE ANTENNE 5G DEGLI STANDARD MINIMO EMISSIONE.

- IN VIA PRELIMINARE CIÒ CHE RILEVA È LA TUTELA DELL'AMBIENTE E DELLA SALUTE ANCHE IN TERMINI DI TUTELA DELL'INCOLUMITÀ PUBBLICA E IL RISPETTO DEL PRINCIPIO DI PRECAUZIONE.

- A tal fine si riporta per opportuna conoscenza quanto pubblicato al link <https://www.ilfattoquotidiano.it/2019/04/04/5g-bruxelles-blocca-la-sperimentazione-ministra-dellambiente-i-cittadini-non-sono-cavie-servono-standard-di-sicurezza/5086880/>

5G, BRUXELLES BLOCCA LA SPERIMENTAZIONE. MINISTRA DELL'AMBIENTE: 'I CITTADINI NON SONO CAVIE, SERVONO STANDARD DI SICUREZZA'

Doveva essere la città apripista in Belgio per il 5G, e invece Bruxelles è diventata la prima a bloccare la più avanzata tecnologia per l'Internet ultraveloce. A deciderlo è stata Céline Fremault, ministro dell'Ambiente della regione di Bruxelles. "Sto lavorando al dossier da luglio, tenendo in considerazione una serie di indicatori sanitari essenziali – ha detto – ma oggi mi è chiaro che per me è impensabile consentire l'arrivo di questa tecnologia se non posso garantire il rispetto degli standard che proteggono i cittadini, con o senza 5G. I cittadini di Bruxelles non sono cavie, non posso vendere la loro salute a prezzo di mercato".

La decisione della ministra, ha spiegato lei stessa, è legata al fatto che al momento è impossibile, come scrive L'Echo – valutare le emissioni delle antenne che utilizzano questa tecnologia vista "la mancanza di informazioni tecniche". Le conclusioni di Fremault sono basate sul lavoro – tra gli altri – di una commissione di esperti, del Consiglio economico e sociale (CESRBC), del governo della Federazione Vallonia-Bruxelles, del Consiglio di Stato, e del parere del Consiglio dell'ambiente (CERBC). E quello del 5G, ha specificato la ministra, è l'unico tema sul quale finora sono state chieste "tante opinioni sugli standard

di emissione”. Una posizione che ha ribadito anche sul suo account **Facebook**: “L’arrivo del 5G a **Bruxelles** è auspicabile perché permetterà progressi enormi in termini di **salute** (operazioni a distanza, mobilità, traduzioni simultanee, ecc). Ma prima di avanzare nell’**iter legislativo** per consentirne l’implementazione, voglio la garanzia tecnica che le antenne 5G non superino gli standard di emissione che propongo per proteggere la nostra salute. Al momento non è così”.

- **La questione dell’eventuale pericolosità del 5G fa discutere anche in Italia soprattutto in questo periodo di grandi sperimentazioni con gli operatori che si preparano al lancio dei network di nuova generazione.**

- **In Italia, alcune città, tra cui Scanzano Jonico in Provincia di Matera, si sono opposte alla sperimentazione o installazione del 5G, iniziata senza alcuna garanzia e in un assordante silenzio (Ordinanza n. 93 del 18 luglio 2019 – V. ALLEGATO).**

- **Alla base della decisione vi sarebbero proprio i troppi timori sulla salute dei cittadini.**

-CHE IL 5G POSSA ESSERE ESPONENZIALMENTE E POTENZIALMENTE PIÙ PERICOLOSO DELL’ATTUALE 4G, NON SOLO PER CHI USA IL CELLULARE MA PER L’INTERO ECOSISTEMA, LO CONFERMEREBBERO I CONTENUTI DI DIVERSI ARTICOLI. Cfr., *ex multis*:

<https://eluxemagazine.com/magazine/dangers-of-5g/>

FRIGHTENING FREQUENCIES: THE DANGERS OF 5G

By Jody McCutcheon

As the old saying goes, give us an inch and inevitably we’ll want a mile. And certainly, this sentiment is true with technology.

Who doesn’t want faster, bigger (or smaller), more efficient? Take wireless mobile telecommunications. Our current broadband cellular network platform, 4G (or fourth generation), allows us to transmit data faster than 3G and everything that preceded. We can access information faster now than ever before in history. What more could we want? Oh, yes, transmission speeds powerful enough to accommodate the (rather horrifying) so-called Internet of Things. Which brings us to 5G.

*Until now, mobile broadband networks have been designed to meet the needs of people. But **5G has been created with machines’ needs in mind**, offering low-latency, high-efficiency data transfer. It achieves this by breaking data down into smaller packages, allowing for faster transmission times. Whereas 4G has a fifty-millisecond delay, 5G data transfer will offer a mere one-millisecond delay—we humans won’t notice the difference, but it will permit machines to achieve near-seamless communication. Which in itself may open a whole Pandora’s box of trouble for us – and our planet.*

More bandwidth – more dangers of 5G

Let’s start with some basic background on 5G technology. Faster processing speeds require more bandwidth, yet our current frequency bandwidths are quickly becoming saturated. The idea behind 5G is to use untapped bandwidth of the extremely high-frequency millimeter wave (MMW), between 30GHz and 300GHz, in addition to some lower and mid-range frequencies.

High-frequency MMWs travel a short distance. Furthermore, they don’t travel well through buildings and tend to be absorbed by rain and plants, leading to signal interference. Thus, the necessary infrastructure would require many smaller, barely noticeable cell towers situated closer together, with more input and output ports

than there are on the much larger, easier to see 4G towers. This would likely **result in wireless antennas every few feet, on every lamp post and utility pole in your neighbourhood.**

Here are some numbers to put the dangers of 5G into perspective: as of 2015, there were 308,000 wireless antennas on cell towers and buildings. That's double the 2002 number. Yet 5G would require exponentially more, smaller ones, placed much closer together, with each emitting bursts of radiofrequency radiation (RFR)—granted, at levels much lower than that of today's 4G cell towers—that will be much harder to avoid because these towers will be ubiquitous. If we could see the RFR, it would look like a smog that's everywhere, all the time.

Serious health concerns

First, it's important to know that in 2011, the World Health Organization's International Agency for Research on Cancer classified RFR as a potential 2B carcinogen and specified that the use of mobile phones could lead to specific forms of brain tumors.

Many studies have associated low-level RFR exposure with a litany of health effects, including:

DNA single and double-strand breaks (which leads to cancer)

oxidative damage (which leads to tissue deterioration and premature ageing)

disruption of cell metabolism

increased blood-brain barrier permeability

melatonin reduction (leading to insomnia and increasing cancer risks)

disruption of brain glucose metabolism

generation of stress proteins (leading to myriad diseases)

As mentioned, the new 5G technology utilizes higher-frequency MMW bands, which give off the same dose of radiation as airport scanners. **The effects of this radiation on public health have yet to undergo the rigours of long-term testing.** Adoption of 5G will mean more signals carrying more energy through the high-frequency spectrum, with more transmitters located closer to people's homes and workplaces—basically a lot more (and more potent) RFR flying around us. It's no wonder that apprehension exists over potential risks, to both human and environmental health.

Perhaps the strongest concern involves adverse effects of MMWs on human skin. This letter to the Federal Communications Commission, from Dr Yael Stein of Jerusalem's Hebrew University, outlines the main points. Over ninety percent of microwave radiation is absorbed by the epidermis and dermis layers, so **human skin basically acts as an absorbing sponge for microwave radiation.** Disquieting as this may sound, it's generally considered acceptable so long as the violating wavelengths are greater than the skin layer's dimensions. But MMW's violate this condition.

Furthermore, the sweat ducts in the skin's upper layer act like helical antennas, which are specialized antennas constructed specifically to respond to electromagnetic fields. With millions of sweat ducts, and 5G's increased RFR needs, it stands to reason that **our bodies will become far more conductive to this radiation.** The full ramifications of this fact are presently unclear, especially for more vulnerable members of the public (e.g., babies, pregnant women, the elderly), but this technology

Furthermore, MMWs may cause our pain receptors to flare up in recognition of the waves as damaging stimuli. Consider that the US Department of Defense already uses a crowd-dispersal method called the Active

Denial System, in which MMWs are directed at crowds to make their skin feel like it's burning, and also has the ability to basically microwave populations to death from afar with this technology if they choose to do so. And the telecommunications industry wants to fill our atmosphere with MMWs?

Other distressing research

*Unfortunately, innocent animals have already been the victims of testing to see MMW's effects on living cells. Extrapolating the results from animal testing to humans isn't straightforward, but the results nonetheless raise some serious red flags. Perhaps most significantly, a US National Toxicology Program study noted that male rats exposed to RFR for nine hours a day over two years developed rare forms of tumours in the brain and heart, and rats of both sexes developed **DNA damage**.*

The researchers noted that the increased risk to the rats was relatively small; but if these findings translate to humans, the widespread increase in cellphone use could have a significant impact on populations. Thus the NTP study served to renew the debate about the potential harmful effects of cellphones on human health. Not only that, it caused a significant shift in the American Cancer Society's understanding of radiation and cancer, and sparked them to state that our ignorance of RFR's impact on human health could be compared to our previous obliviousness to the connection between smoking and lung cancer.

Other animal research worldwide illustrates how microwave radiation in general and MMW's in particular can damage the eyes and immune system, cell growth rate, even bacterial resistance. An experiment at the Medical Research Institute of Kanazawa Medical University showed that 60GHz millimeter-wave antennas produce thermal injuries in rabbit eyes, with thermal effects reaching below the eye's surface.

This study, meanwhile, suggests low-level MMW's caused lens opacity—a precursor to cataracts—in rats' eyes. A Chinese study demonstrated that eight hours' of microwave radiation damaged rabbits' lens epithelial cells. A Pakistani study concluded that exposure to mobile phone EMF prevented chicken embryo retinal cells from properly differentiating.

*This Russian study revealed that exposing healthy mice to low-intensity, extremely high-frequency electromagnetic radiation **severely compromised their immune systems**. And a 2016 Armenian study concluded that low-intensity MMW's not only depressed the growth of *E. coli* and other bacteria, but also changed certain properties and activity levels of the cells. The same Armenian study noted that MMW interaction with bacteria **could lead to antibiotic resistance**—distressing news, considering immunity to bacteria is already compromised due to the overuse of antibiotics.*

Again, if these findings translate to humans, our rampant cellphone use would likely cause profound, adverse health effects; an increase in MMW's as more bandwidth is introduced could further complicate the matter.

But what's also important to note here is that the danger of 5G technology can not only have a profound impact on human health, but on the health of all living organisms it touches, including plants, as we shall see.

The dangers of 5G extends to the planet, too

Equally disturbing, 5G technology puts environmental health at risk in a number of ways. First, MMWs may pose a serious threat to plant health. This 2010 study showed that the leaves of aspen seedlings exposed to RFR exhibited symptoms of necrosis, while another Armenian study suggested low-intensity MMW's cause "peroxidase isoenzyme spectrum changes"—basically a stress response that damages cells—in wheat shoots.

*Plant irradiation is bad news for the planet's flora, but it's bad news for us, too: **it could contaminate our food supply.***

*Second, the 5G infrastructure would **pose a threat to our planet's atmosphere.** Network implementation will require the deployment of many, short-lifespan satellites via suborbital rockets propelled by hydrocarbon rocket engines. According to this 2010 California study, launching too many of these babies will vomit enough black carbon into the atmosphere to pollute global atmospheric conditions, affecting distribution of ozone and temperature. Worse, solid-state rocket exhaust contains chlorine, an ozone-destroying chemical. How can any government seriously concerned about climate change allow for this?*

*Third, 5G will potentially **threaten natural ecosystems.** According to several reports over the last two decades—some of which are summarized here—low-level, non-ionizing microwave radiation affects bird and bee health. It drives birds from their nests and causes plume deterioration, locomotion problems, reduced survivorship and death. And bee populations suffer from reduced egg-laying abilities of queen bees and smaller colony sizes. More evidence of ecosystem disruption comes from this 2012 meta-study, which indicates that 593 of 919 research studies suggest that RFR adversely affects plants, animals and humans.*

*It bears repeating: **5G is bad news for all living creatures and the planet we share.***

Beware the propaganda deluge

*Despite being fully aware of all these unsettling results, threats and concerns, **the US corporatocracy continues to maintain a gung-ho attitude about 5G.** The Mobile Now Act was passed in 2016, and many US states have since gone ahead with 5G plans. The telecom industry's biggest players have basically co-opted government powers to enforce their 5G agenda, with companies like AT&T and Qualcomm having begun live testing. And despite research showing serious threats to humans and the planet, the FCC Chairman announced intentions to open low-, mid- and high-frequency spectrums, without even mentioning a single word about the dangers.*

***They're going to sell this to us as 'faster browsing speeds' – but the truth is, you'll barely even notice the difference.** They're going to call anyone who protests against 5G a 'Luddite' or 'technophobe'. But why such a willingness to embrace another new technology – even though it carries serious risks and brings spurious benefits? Why not heed the lessons learned from killer products like asbestos, tobacco and leaded gasoline?*

Because a tiny percentage of people will gain an awful lot of money, is one reason. And because companies and governments will be given unprecedented amounts of power over civilians is the other.

All isn't doom and gloom, though. At least one US politician is maintaining some level-headedness: in October, California Governor Jerry Brown stopped legislation that would have allowed the telecom industry to inundate the state with mini-towers. Brown's bold actions have permitted localities a say in where and how many cell towers are placed.

The state of Hawaii has stopped 5G and smart meters by collectively threatening to charge every person who installed such meters with liability for any health problems residents may suffer. Moreover, 180 scientists have started a petition to warn of the dangers of 5G, especially its potential health effects. Maybe these actions will afford more time for additional studies and data collection. Just as importantly, maybe they'll cause other politicians and figureheads to reflect on what they've been pushing for. ...

Sources

<http://www.cellphonecancer.com/the-looming-health-risks-of-5g-technology/>

<https://www.electricsense.com/12399/5g-radiation-dangers/>

<http://thehill.com/opinion/technology/357591-public-health-is-littered-with-examples-where-economic-interests-trumped>

<http://www.latimes.com/business/la-fi-cellphone-5g-health-20160808-snap-story.html>

<https://www.pbs.org/newshour/nation/how-might-cellphone-signals-cause-cancer>

<https://www.pbs.org/newshour/science/major-u-s-study-links-cellphone-exposure-to-cancer-in-rats>

<http://www.saferemr.com/2016/05/national-toxicology-program-finds-cell.html>

RITENUTO CHE

- Più di 40 milioni di italiani utilizzano ogni giorno il telefono cellulare, dispositivo che, come noto, emette onde elettromagnetiche ad altissima frequenza, catalogate nel maggio 2011 dall’AIRC (Agenzia Internazionale Ricerca Cancro) e dall’OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità), come possibili elementi cancerogeni per l’uomo.
- L’utilizzo dei telefoni cellulari aumenta costantemente, soprattutto nelle fasce più giovani d’età. Lo dimostrano numerosi studi svolti a sostegno (cfr. Minori e Telefonia mobile – indagine conoscitiva sull’uso del cellulare tra bambini e ragazzi. Dipartimento di Scienza della Politica e Sociologia, Università degli Studi di Firenze (<http://www.anconanord.it/images/documenti/minori%20e%20telefoniamobile.pdf>)).
- I dati risultano ancora più allarmanti se si considera che la fascia di popolazione più giovane è definita dallo IARC (International Agency for research of Cancer – OMS- Organizzazione mondiale della sanità) quale fascia maggiormente a rischio di tumori intracranici, posto il non completo sviluppo della corteccia cerebrale e, di conseguenza, una maggiore sensibilità ed esposizione alle onde elettromagnetiche emesse dagli apparecchi mobili o anche fissi.
- La giurisprudenza da sempre afferma l’**unitarietà del bene ambiente**, a cui ha peraltro connesso la necessità della tutela della salute in tutte le condizioni in cui si svolge la vita di ogni persona e il Giudice delle leggi ha rilevato che l’ordinamento tutela l’ambiente come elemento determinativo della vita e come “*valore primario assoluto (Corte Cost., sentenza n. 127 del 1990)*”.
- Inoltre l’importanza di considerare il nesso tra pressioni ambientali e rischi per la salute umana è stata sottolineata sia dall’UE che dalle Nazioni Unite.
- È infatti assodato, sia a livello europeo che internazionale, che lo stato qualitativo dell’ambiente, in tutti i suoi aspetti (acqua, aria, inquinamento acustico, produzione ed uso di sostanze chimiche), influenzi in maniera significativa lo stato di salute e il benessere della popolazione.
- Anche le Nazioni Unite nel 2015, nell’Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, hanno indicato, tra gli obiettivi, la riduzione, entro il 2030, del numero di decessi e malattie da sostanze chimiche pericolose e da contaminazione e inquinamento dell’aria, delle acque e del suolo.
- Anche il D.Lgs. 104/2017 di Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati ha sostituito, tra i fattori per i quali devono essere descritti e valutati gli effetti diretti e indiretti di un progetto, il termine “uomo” con i termini “popolazione e salute umana”.

- Un ulteriore tassello verso l'integrazione dei temi "ambiente e salute umana" è stato introdotto dall'art. 9 della legge n. 221/2015 (c.d. Green economy), che ha inserito il nuovo comma 5 bis dell'art. 26 del d.lgs. n.152/2006, inerente l'integrazione della Valutazione di Impatto Sanitario (VIS) nell'ambito del procedimento di VIA di competenza statale su alcune tipologie di progetti.

- L'USO DEL TELEFONO CELLULARE È AUMENTATO DRAMMATICAMENTE DAL MOMENTO DELLA SUA INTRODUZIONE A METÀ DEGLI ANNI '80 E IL CRESCENTE USO DI QUESTA TECNOLOGIA È STATO ACCOMPAGNATO DA PREOCCUPAZIONI PER LA SALUTE E LA SICUREZZA. VERSO LA FINE DEGLI ANNI '90 DIVERSI GRUPPI DI ESPERTI HANNO COMPIUTO REVISIONI CRITICHE DEI DATI SCIENTIFICI SUGLI EFFETTI SANITARI DELL'ESPOSIZIONE A BASSI LIVELLI DI CAMPI ELETTRROMAGNETICI A RADIOFREQUENZA (RF) ED HANNO RACCOMANDATO RICERCHE SUI POSSIBILI EFFETTI NOCIVI DELL'USO DEL TELEFONO CELLULARE.

- SERI E COMPROVATI I PERICOLI DELLA POPOLAZIONE DERIVANTI DALLE RADIAZIONI ELETTRROMAGNETICHE, IN PARTICOLARE ALLE MICROONDE, QUALI SONO GENERATE DA TELEFONI CELLULARI, WIFI E WIMAX, ANCHE E SOPRATTUTTO ALLA LUCE SENTENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE N. 17438/2012 CHE HA CONFERMATO LA CONDANNA DELL'INAIL AL RISARCIMENTO NEI CONFRONTI DI UN MANAGER CHE, PER MOTIVI DI LAVORO, AVEVA UTILIZZATO PER DODICI ANNI, PER CINQUE-SEI ORE AL GIORNO, IL TELEFONINO O IL CORDLESS E AVEVA CONTRATTO UNA GRAVE PATOLOGIA TUMORALE ALL'ORECCHIO SINISTRO DOVE APOGGIAVA IL CELLULARE (IL NEURINOMA DEL GANGLIO DI GASSER", UN TUMORE CHE COLPISCE I NERVI CRANICI, IN PARTICOLARE IL NERVO ACUSTICO E, PIÙ RARAMENTE, COME NEL CASO DI SPECIE, IL NERVO CRANICO TRIGEMINO). LA CASSAZIONE, IN DEFINITIVA, HA RICONOSCIUTO ALL'USO PROLUNGATO E CONTINUATIVO DEL CELLULARE UN "RUOLO ALMENO CONCAUSALE" NELLA GENESI DI ALCUNI TUMORI DEI NERVI CRANICI, APRENDO COSÌ LA STRADA PERSINO AD EVENTUALI AZIONI COLLETTIVE.

- A rilanciare prepotentemente la questione e dunque a riconoscere in modo incontrovertibile il nesso di causalità tra malattie LE ULTIME SENTENZE DEI TRIBUNALI DI FIRENZE E DI IVREA CHE HANNO ACCERTATO LA RISARCIBILITÀ DEI DANNI SANITARI PRODOTTI DAI TELEFONINI.

- L'inquinamento elettromagnetico è divenuto, specie in questi ultimi anni, uno dei temi che maggiormente preoccupano l'opinione pubblica, sia a seguito del proliferare di antenne radiotelevisive e ripetitori di telefonia mobile che di risultati scientifici attestanti la presenza di rischi per la salute dell'uomo.

- L'approccio alla tematica dell'inquinamento elettromagnetico richiede, necessariamente una preliminare descrizione del fenomeno, considerando la complessità e la varietà delle fonti inquinanti.

- È bene precisare, che sulla terra da sempre è presente un fondo elettromagnetico naturale, le cui sorgenti principali sono la terra, l'atmosfera ed il sole. A questo livello naturale di fondo si sono aggiunti, in conseguenza del progresso tecnologico, altri campi elettromagnetici di origine antropica, prodotti, cioè, da impianti ed apparecchi costruiti dall'uomo.

- Quando si parla di elettrosmog si intende quella forma di inquinamento, impercettibile a livello sensoriale (a differenza di altri tipi di inquinamento quale quello acustico o atmosferico), derivante da sorgenti che generano energia sotto forma di onde elettromagnetiche o campi elettrici.

- Le problematiche dell'inquinamento elettromagnetico riguardano i campi elettrici, magnetici o elettromagnetici, che generano radiazioni non ionizzanti, emesse dagli impianti di radiotelecomunicazione (radio, TV, telefonia cellulare, ecc...) e dalle linee di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica (si pensi agli elettrodotti).

- Poiché ai CEM sono associati significativi impatti ambientali e sanitari, già a partire dagli anni settanta, a seguito del diffondersi dell'utilizzo di apparecchiature in grado di generare radiazioni non ionizzanti, era nata l'esigenza di valutare il rischio derivante dall'incontrollata esposizione della popolazione e dei lavoratori ai campi elettromagnetici (CEM). Da allora la scienza si è preoccupata di studiare a fondo gli effetti dell'elettrosmog sulla salute dell'uomo ed in particolare ha convogliato le ricerche verso studi di tipo epidemiologico, spinti dall'acceso dibattito sulla cancerogenicità dei CEM.

- Anche l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) ha predisposto un progetto per lo studio dei campi elettromagnetici dal quale è emerso un documento, che partendo dal riconoscimento dell'esistenza di un reale rischio da elettrosmog, giunge ad affermare un possibile incremento del rischio di leucemia infantile associato alla esposizione a campi elettromagnetici.

- Anche l'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro (IARC) ha effettuato studi sulla cancerogenicità dei campi elettromagnetici, esaminando, in particolare, quelli a bassa frequenza (ELF), i quali sono stati classificati, al termine degli studi effettuati, come possibilmente cancerogeni per l'uomo, avendo la scienza riscontrato un forte legame tra esposizione a tali campi e tumori.

- Con riguardo alla esposizione ai campi elettromagnetici ad alta frequenza suscita preoccupazione gli effetti che la crescente diffusione degli impianti di telecomunicazione e telefonia cellulare causa alla salute dell'uomo, in quanto vi è un nesso di causalità tra l'esposizione ai campi elettromagnetici ed il verificarsi di talune patologie, per cui tale situazione nel campo della salute pubblica e della tutela dell'ambiente si traduce in un presupposto essenziale per i pubblici poteri per intervenire, cautelativamente, al fine di evitare che il danno sia definitivo e quindi irreparabile.

Quindi, in considerazione dell'uso massivo di tali apparati da parte della popolazione e della incombente evoluzione tecnologica degli standard di trasmissione, e in ragione del prevalente interesse alla tutela della salute pubblica di cui all'art. 32 della Costituzione, è necessario assumere un atteggiamento responsabile, che induca all'applicazione del principio di precauzione, che pone come interesse primario la tutela della popolazione, anche perché i Sindaci sarebbero i primi soggetti chiamati a rispondere di eventuali danni prodotti da strutture tecnologiche autorizzate dalle amministrazioni.

Per quanto sopra esposto, il CODACONS invita tutti i Comuni d'Italia a seguire l'esempio di Scanzano Jonico che, attraverso l'Ordinanza del 18 luglio 2019, ha vietato l'attività di sperimentazione o installazione del 5G sull'intero territorio comunale.

*** **

A tal uopo la scrivente Associazione

DIFFIDA

I Sindaci ad applicare il principio di precauzione e vietare l'attività di sperimentazione e/o installazione della tecnologia 5G stante la potenziale fonte di rischio.

Tanto finché non saranno forniti dati scientifici attendibili e certi che escludano categoricamente ogni conseguenza pericolosa per la salute umana.

Con l'avvertimento che in mancanza di positivo riscontro, decorsi infruttuosamente quindici giorni dal ricevimento della presente, si dovrà agire in tutte le opportune sedi.

Roma, 16 settembre 2019

Avv. Giuseppe Ursini

A handwritten signature in black ink, appearing to be the name 'Giuseppe Ursini', written in a cursive style.